## 9 gennaio 2023

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023



Mercoledì 11 gennaio ci sarà una prima udienza per il ristorante Mamaioa. Ma altri sette si sono rivolti a un avvocato

# Dehors in piazza XX Settembre: in otto hanno fatto ricorso al Tar

**LECCO** (cmc) Deohrs e tavolini in piazza: sono almeno otto i commercianti del centro che si sono rivolti al Tar. Sette di loro, titolari di un esercizio commerciale che si affaccia su piazza XX Settembre, si sono affidati all'avvocato **Riccardo Anania** del foro di Milano attraverso Confcommercio. Si tratta del ristorante Cardamomo, della Bottega del maiale di Cristian Tessari, di Emg di Gianola Ezio, del New Deal di Patrizio Todeschini, di Fiesta srl e di L'Ek, A questi si aggiunge la ditta Tommy srl, che di ricorsi ne ha presentati due. Per questa cordata di esercenti il Tribunale Amministrativo di Milano non ha ancora fissato la data della prima udienza poiché non ha richiesto la sospensiva. E' fissata invece per mercoledì 11 l'udienza per il ricorso presentato dal Mamaioia Bistrot di vicolo del Torchio. Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha dovuto correre ai ripari con una determina del segretario generale **Mario Sporto**, nella quale si affida l'incarico all'avvocato **Umberto Fantigrossi** (2.918 euro il compenso per la prestazione) per resistere in giudizio. Al centro del braccio di ferro c'è il regolamento per l'occupazione del suolo pubblico da parte di bar e ristoranti, approvato dall'assise consigliare con l'obiettivo di mettere ordine nel «salotto buono» di Lecco e assicurare una migliore fruibilità delle piazze ai pedoni. Un documento - la cui entrata in vigore è slittata a giugno 2023 - che si è prefissato come obiettivo quello di tracciare nuove regole per il posizionamento di dehors, strutture temporanee e tavolini, limitando la superficie all'aperto finora a disposizione per l'attività di ristorazione. Contro queste disposizioni si sono espressi gli esercenti tramite la loro associazione di categoria.

Confcommercio aveva anche proposto un «piano B», una distribuzione degli spazi diversamente studiata che andrebbe a salvaguardare il «corridoio di emergenza» ma anche l'attuale numero dei tavolini apparecchiati sulle due piazze. Ma la proposta non ha accolto il favore della Giunta. «Togliere tavolini significa togliere fatturato alle imprese già provate, alle prese con maggiori spese per l'energia e un'ulteriore stretta dei consumi - ha rimarcato il direttore **Alberto Riva** - Le scelte dell'Amministrazione comunale vanno a peggiorare la situazione, per questo abbiamo dato incarico all'avvocato Anania di procedere con il ricorso al Tar».

I dehors in piazza XX Settembre

Dal canto suo il legale spiega: «Noi non abbiamo chiesto la sospensiva perché inizialmente il termine per l'entrata in vigore del nuovo regolamento era stato fissato per il 30 settembre, poi è

# 9 gennaio 2023

slittato a giugno di quest'anno. Quindi la data dell'udienza sarà fissata entro un anno e mezzo dalla presentazione del ricorso. Gli esercenti che rappresento avevano inoltrato una proposta alternativa al Comune che non è stata presa in considerazione, per questo hanno deciso di rivolgersi al Tribunale Amministrativo».

Il Comune ha individuato, nel regolamento, una linea bisettrice in piazza XX Settembre, che coincide con lo scolo delle acque meteoriche e che divide in due l'area. La linea rappresenta un punto fermo e i commercianti possono installare dehors e tavolini solo mantenendo una distanza di due metri da questa per consentire ai mezzi di soccorso e ai turisti un passaggio di quattro metri.

«Il problema è che questa bisettrice non si trova in centro alla piazza - spiega l'avvocato Anania - I negozianti che hanno la loro attività sul lato più vicino al lago sono agevolati perché hanno a disposizione grandi spazi che non possono neppure utilizzare del tutto poiché il regolamento consente di presentare una richiesta massima per un'occupazione del suolo pubblico al massimo di otto metri. Viceversa la fascia dirimpetto si ritrova con un'area insufficiente a disposizione. Alcuni dei miei assistiti hanno già fatto degli investimenti e hanno installato dei dehors che, con le nuove norme, saranno del tutto inservibili perché non rientreranno negli spazi concessi. Il nostro ricorso verte su questo aspetto e sul fatto che quando il Comune ha concesso l'installazione di queste strutture mobili ha già di fatto espresso un parere favorevole. Inoltre già oggi sulla piazza è garantito il passaggio dei mezzi di soccorso».

Quindi occhi puntati sulla decisione del Tar di mercoledì che, nel fissare un'udienza di merito, potrebbe già fornire precise indicazioni.

**Micaela Crippa**

Il commento del capogruppo della Lega in Consiglio comunale Cinzia Bettega

## «Colpo d'occhio disarmonico, strutture una diversa dall'altra»

**LECCO** (cmc) Sulla questione dehors, si è espressa nei giorni scorsi, tramite un comunicato, anche il capogruppo della Lega, **Cinzia Bettega**. «Due passi in centro città e viene spontanea un'amara riflessione su piazza XX Settembre che nella sua parte più ampia, verso piazza Cermenati, è particolarmente disordinata: dehor di vario tipo, chioschi, postazioni per bike sharing maltenute, un colpo d'occhio per nulla accattivante. Casette in stile alpino, due ulivi di evidente stile mediterraneo in una piazza priva di un minimo coordinamento estetico, una carenza che al calar del sole si nota meno ma alla luce del giorno si manifesta impietosa».

E ancora. «Ogni locale cerca di fare del proprio meglio per proporre un servizio che soddisfi la clientela, ma le varie strutture installate sul suolo pubblico per sfruttare lo spazio esterno e avere più coperti sono una diversa dall'altra e offrono un risultato complessivo a dir poco insufficiente. Di questo l'Amministrazione comunale è la responsabile numero uno».

Il sindaco «è affiancato da un assessore al Commercio e da un assessore al Decoro urbano, possibile che nessuno dei tre veda niente? Il Comune è stato veloce a inchiodare sul selciato le borchie per definire gli spazi entro i quali posizionare tavoli e sedie, ma non ha accolto la proposta fatta tempo fa dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) di avvalersi di un professionista del settore per consentire la redazione di linee guida per armonizzare le piazze e alle quali gli esercenti e gli uffici preposti alle pratiche avrebbero potuto far riferimento». Si trattava «di una buona idea e quindi non è stata accolta come di sovente accade con questa amministrazione che collabora con i privati solo quando vuole e non quando sarebbe utile».

Cinzia Bettega